GLI AMBULANTI

Riaprono tutti i mercati della città. Ancora chiuso quello di Porta Palazzo

Dal 26 marzo ripresa delle attività anche in corso Racconigi, corso Svizzera e piazza Madama Cristina

di NICOLÒ FAGONE LA ZITA E GABRIELE GUCCIONE

di Nicolò Fagone La Zita e Gabriele Guccione

I primi ventiquattro, quelli più piccoli, avevano riaperto questa mattina, mercoledì 25 marzo, a due giorni dalla sospensione decisa dal Comune per organizzare le misure di distanziamento imposte dall'ultimo decreto del presidente del Piemonte, Alberto Cirio. E ora è arrivato il momento della ripresa delle attività per tutti gli altri mercati cittadini: tutti tranne — ancora una volta — Porta Palazzo. Così, dalle prime luci dell'alba di domani, giovedì 26 marzo, i banchi degli ambulanti torneranno a popolare corso Racconigi, corso Svizzera, piazza Madama Cristina e via Nitti e ricominceranno a vendere frutta e verdura, ma anche pane, carne, pesce e salumi: i generi per cui è ancora consentito lo smercio. Le regole sono quelle già note: ingressi contingentati, una sola entrata e una sola uscita transennate, vigili urbani a controllo del rispetto delle disposizioni, e un nastro biancorosso a recinzione delle aree. Per facilitare le cose, i mercati più ampi verranno suddivisi in più tratti, ciascuno con ingressi e uscite propri: corso Racconigi e corso Svizzera in quattro spezzoni, e piazza Madama Cristina in due (uno per tettoia).

ASSOLDATI I COLLEGHI RIMASTI A CASA In alcuni mercati torinesi, per dirigere il flusso dei clienti imposto dalle ultime misure anti-contagio, gli ambulanti dei banchi di frutta e verdura – gli unici rimasti aperti – hanno addirittura assoldato i colleghi degli extra alimentari rimasti a casa dopo le prime restrizioni. Un gesto di solidarietà per aiutare chi è stato costretto a restare fermo. E non sa quando potrà tornare alla propria attività. Ci si arrangia, insomma. E ci si riorganizza, per cercare di contrastare le conseguenze economiche della pandemia di coronavirus. Non tutti però hanno vita facile. Questa mattina, mercoledì 25 marzo. alcuni «spuntisti» (quegli operatori che non hanno un posto fisso assegnato) hanno cercato di montare il proprio banco, ma sono stati allontanati dai vigili urbani messi a presidio, come vogliono le nuove regole, dei mercati. Il problema riguarda centinaia di commercianti. «Dopo aver garantito la sicurezza penseremo anche loro», assicura Alessandro Munari, presidente della Federazione italiana venditori ambulanti. «In questi giorni individueremo tutti gli spazi vuoti ancora a disposizione, dopodiché in base a una graduatoria basata sulle presenze pregresse assegneremo le postazioni. Ne ho parlato anche con l'assessore al Commercio Alberto Sacco — assicura —. E troveremo una soluzione».

PUBBLICITÀ

LA QUESTIONE PORTA PALAZZO L'altra questione tuttora aperta, dopo la progressiva riapertura di tutte le piazze torinesi, resta Porta Palazzo: per la riapertura si dovrà aspettare ancora, ma le commissioni di mercato e il Comune stanno esaminando i progetti avanzati per la risistemazione dell'aerea affinché siano assicurate le distanze prescritte. Piazza della Repubblica è un'area molto vasta, e dunque complessa da transennare e controllare come impone l'ultimo decreto del presidente della Regione Alberto Cirio. «Da giorni stiamo cercando un accordo per riaprire», fa notare Gennaro Casafina, titolare di un banco nel più grande mercato all'aperto d'Europa. «Tanti colleghi stanno continuando a scartare la merce già immagazzinata — racconta —, per ogni giorno che passa la situazione è più grave. C'è rabbia, paura. All'appello manca solo il nostro mercato, e siamo più di cento ambulanti».

25 marzo 2020 | 17:33

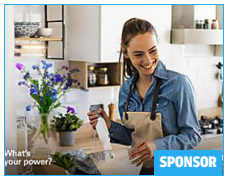
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TI POTREBBERO INTERESSARE

Raccomandato da outbrain

Nuova Renault CLIO ZEN da 169€/mese. Con 30€ in più

(RENAULT)



Con Gas 30 Spring hai il 30% di sconto sul prezzo della

(ENEL)

I rivoluzionari occhiali dagli USA: Vedi bene sia da

Corriere.it senza limiti. 1€ al mese ABBONATI ORA Sei già abbonato? Fai Login >

Da «Kings?s Cross» al «Gatto» Così il Corriere arriva a domicilio

In Piemonte la notte più fredda dell?anno: meno 30 gradi sul

Famiglie, negozi, grande industria. Non basta la leva del debito

In Piemonte aperto nuovo bando per reclutamento infermieri

Torino, le bandiere italiane al balcone. L? iniziativa del Corriere

I sindacati pronti a segnalare le fabbriche che restano aperte

I PIÙ LETTI

- L'infermiera: «Ho sentito una figlia dire addio alla mamma per telefono»
- L'anestesista: «Avrete pazienti stabili che in 30 minuti andranno in insufficienza respiratoria»
- Coronavirus, ultime notizie da Torino e Piemonte
- «Mezzi dalla Francia carichi di persone per fare acquisti in Italia»
- Un raggio di luce a Moncenisio: è nata Aurora nel paese più piccolo d'Italia
- Torino, l'ospedale Maria Pia diventa Covid Hospital
- Torino riapre 24 mercati, numero chiuso per i clienti
- A Torino bimba scrive alla polizia: «Arrestate il virus, vorrei tornare a giocare con i miei amici»
- Coronavirus, Amazon si ferma. I lavoratori: «Assembrati e senza dispositivi di sicurezza»
- Coronavirus, per il Piemonte è il giorno più nero: 80 decessi